

Dopo la sentenza di Bologna. Gli autori di cinema condannano la repressione culturale

Nuove, vigorose reazioni al gravissimo verdetto con il quale i giudici bolognesi hanno nuovamente condannato il film di Bernardo Bertolucci Ultimo tango a Parigi. Le associazioni degli autori cinematografici (ANAC e AACI) hanno preso posizione contro l'intollerabile sentenza oscurantista con un comunicato nel quale essi sostengono che «la condanna a morte di Ultimo tango a Parigi di Bernardo Bertolucci suggella il carattere e la virulenza della nuova fase della repressione culturale...»

Il Premio Italia a Firenze

Dagli «sperimentali» una speranza sull'uso della tv

A confronto l'inglese «La famiglia» e il belga «Vivere in Vallonia» - Con linguaggio efficace e persuasivo si realizza il felice incontro tra immagini e dinamica sociale

Dal nostro inviato

FIRENZE, 28. Come avviene per i fuochi artificiali delle feste paesane, il Premio Italia si è concluso con una sorta di finale inaspettato: è stata l'ultima serata, dedicata agli «sperimentali», ad offrire, infatti, i due programmi più interessanti e indicativi dell'intera rassegna. La definizione di «sperimentali», in questo caso, era tra l'altro arbitraria, almeno in linea di principio, perché, se è vero che i due programmi erano originati dal tentativo di sfruttare al massimo alcune delle specifiche possibilità offerte dal mezzo televisivo, è anche vero che essi non presentavano alcuna scoperta e si collocavano nell'ambito della produzione dei normali servizi documentari della Bbc e della Rai.

torì; la figlia Heather, 15 anni, studentessa di un liceo; il lavorante parrucchiere a mezzo tempo; il figlio Gary, 18 anni, sposato con Karen, e anche lui ammucchiato con la moglie in una stanza in casa dei genitori; il figlio Christopher, 9 anni studente — sono stati scelti attraverso la pubblicazione di un avviso sul giornale di lavoro in casa dei genitori; il figlio Christopher, 9 anni studente — sono stati scelti attraverso la pubblicazione di un avviso sul giornale di lavoro in casa dei genitori; il figlio Christopher, 9 anni studente — sono stati scelti attraverso la pubblicazione di un avviso sul giornale di lavoro in casa dei genitori...

Giovani direttori per la stagione sinfonica del «Verdi» di Trieste

TRIESTE, 28.

La stagione sinfonica d'autunno del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste, si inaugura ufficialmente questa sera con il primo dei dieci concerti di distanza dalle riprese, si che i telespettatori fossero in grado di assistere alla reazione della famiglia agli avvenimenti ancora in corso. Alla trasmissione ha sempre assistito la famiglia, insieme con il gruppo di lavoro, che, di volta in volta, ha raccolto le osservazioni degli Wilkins.

L'ambizioso e la sua donna



Pasquale Squitieri sta dando gli ultimi giri di manovella all'«Ambizioso», terzo film sull'ambiente della malavita, dopo «Camorra» e «I guappi». Protagonista è Joe Dallesandro, un attore americano scoperto e lanciato da Andy Warhol. Altri interpreti sono Stefania Casini, nella parte della donna dell'ambizioso, Raymond Pellegrin, Benito Artesi, Ranieri Ferrara, Mario De Luca. Nella foto: la Casini e Dallesandro in una scena del film

RAI oggi vedremo

SPORT (1°, ore 17,15, 19, 19,45 e 21,40; 2°, ore 16,30)

Con l'inizio dell'autunno, ricomincia la lunga stagione sportiva. Per il calcio, in attesa dell'inizio del campionato di serie A previsto per la prossima settimana, si incontrano a Cesena le rappresentative Under 23 di Italia e Jugoslavia (una sintesi della partita verrà trasmessa alle 19 sul programma nazionale). Oltre alle consuete rubriche (La Domenica sportiva e i notiziari delle 17,15 e delle 19,45, tutti sul primo canale), sul secondo, a partire dalle 16,30, andranno in onda riprese dirette di alcuni avvenimenti agonistici. Si segnalano, tra gli altri, il tradizionale «Gran Premio di Merano» per galoppatori esperti in percorsi ad ostacoli, e la «classica» del ciclismo internazionale Tour-Parigi-Versailles.

ACCADDE A LISBONA

(1°, ore 20,30)

Si conclude questa sera con la terza puntata lo sceneggiato televisivo scritto da Luigi Lunari. Ne sono interpreti Paolo Stoppa, Paolo Ferrari, Alessandro Sperli, Enzo Tursino, Roberto Brivio, Vittorio Sanpaolesi, Maria Fiore, Rolando Lupi, Walter Maestosi, Aurora Trampus, Ottavio Farnani e Michele Malaspina, con la regia di Daniele D'Anza. Le musiche sono opera di Firenze Carpi.

UN GIORNO DOPO L'ALTRO

(2°, ore 21)

Va in onda oggi la seconda puntata dello spettacolo musicale condotto dai tre ex Gufi Nanni Svampa, Lino Patrucco e Franca Mazzola. I simpatici animatori del programma presentano stavolta i ricordi musicali dal 1951 al '58: Serenata a Valchiera, Vola colomba bianca vola... e altri grandi successi di allora verranno rievocati in una ricostruzione d'ambiente molto cabarettistica. Ospite della trasmissione è Franca Valeri.

programmi

Table with TV channels and program schedules. Columns include TV nazionale, TV secondo, and Radio 1°, 2°, 3° with corresponding program titles and times.

Canzoni a Venezia

Pretese formali e magri contenuti

Tre serate asettiche alla Mostra internazionale della musica leggera al Lido

Nostro servizio

VENEZIA, 28. Scontato che è impossibile in un Festival canzonettistico individuare qualcosa di nuovo o almeno uno sforzo in tal senso, è invece sorprendente vedere quali sono gli elementi che accomunano, nella stessa edizione, le canzoni in gara. E quest'anno, alla Mostra internazionale di musica leggera al Lido di Venezia, questo minimo comune denominatore sembra potersi individuare in una pretesa di ricchezza, anche dei testi, di mescolata ad una voluta oscurità dei significati. Ed in ciò, forse, potremmo anche scoprire che la canzone, di tanto, diciamo, più tradizione, ha finito per subire l'influenza dei testi della moderna musica pop giovanile. Ma — per quanto anche que-

sti ultimi non siano spesso totalmente «geniali» — ne deriva che i problemi dell'industria della musica leggera ha digerito ambigualmente le novità dall'estero. Gli esempi, fra le canzoni cantate qui e là, sono numerosi. Prendiamo Mia Martini con Le stelle stan piuvendo: «Il corpo non risponde / ha superato il segno / e docile spreco / un contadino / tuo regno». Vi ha fatto eco Marcella che, dopo avere detto di «aver «truccato la bilancia dell'amore», di voler «essere solo una donna» e di trovarsi con lui «a nudi vestiti d'amore / come punto zero per ricominciare», d'improvviso tira in ballo la Grecia dove «di politica non si parlava mai» (1). O La moglie fedele, che Orietta Berti ha portato a Venezia estrandolo dal suo nuovo LP dedicato per la seconda volta al Lido. Anche Giuglietta Cinquetti ha guardato al passato che le ha già, del resto, portato fortuna perché, come è noto, alla cantante veronese è stata assegnata questa sera la «Gondola d'oro» per l'edizione 1973, in cui aveva presentato due canzoni tratte da un LP consacrato al «Lido».

In piena attività l'Orchestra sinfonica abruzzese

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 28. Mercoledì scorso, presso la Basilica di S. Bernardino, la Regione Abruzzo, tramite il suo Presidente De Cecco, ha presentato l'Orchestra Sinfonica Abruzzese con un concerto al quale sono stati invitati i rappresentanti dei comuni e delle province della Regione, i funzionari della Regione, la cittadinanza aquilana e quanti musicofili hanno inteso, con la loro presenza, testimoniare la loro adesione alla iniziativa. L'Orchestra Sinfonica Abruzzese è la prima orchestra sinfonica regionale, nata col preciso scopo di servire le popolazioni dell'Abruzzo sia delle città maggiori sia delle frazioni più periferiche. Il concerto di mercoledì ha trovato nella splendida Basilica di S. Bernardino, gremita di pubblico, una delle sedi più adatte ad una circostanza tanto importante. Guidata dal suo direttore stabile, Gianluigi Gelmetti, l'Orchestra ha eseguito la Sinfonia n. 3 di Beethoven, una sinfonia messa in risalto l'aulica grazia, il Concerto n. 1 di Beethoven per pianoforte ed orchestra di cui è stato solista impeccabile Fausto Di Cesare.

«Tutto femminile è il cast di quest'anno, con Mia Martini, Ornella Vanoni, Marcella e Ivana, Gilda Giuliani e Caterina Caselli, eccezione Sergio Endrigo e metà dei quattro componenti il gruppo Ricci e Poveri. Endrigo e Poveri, Caselli, tutti sono entranti a «ritorno». Endrigo ha proposto Una casa al sole e Perché le ragazze hanno gli occhi così grandi, tratti dal suo recentissimo album L'isola. L'uomo, che ha rotto un lungo periodo di silenzio del cantautore istriano. E sono, queste, certamente le due canzoni con maggiore dignità di tutta questa rassegna, senza bluff e pericolose ambizioni. Come contornio alla serata un po' asettiche, specie la prima che ha avuto il sapore di un cerimoniale per addetti ai lavori. Quella del buonumore è risultata, come era prevedibile, un po' scollibrata per diversi livelli e gusti delle province che andavano da un Dino Sarti a un Lino Banfi, da una Ruffini a Ric e Gian. Daniele Ionio

Allo Sperimentale di Spoleto

Abile avvicinamento di Pizzetti e Puccini

Successo di «Abramo e Isacco» e «Suor Angelica» - Nella ristrutturazione del teatro un problema da affrontare è quello dei nuclei orchestrali

Dal nostro inviato

SPOLETO, 28. Si è avuto ieri il secondo spettacolo del Teatro Lirico Sperimentale. L'esperienza attesa era La sacra rappresentazione di Abramo e Isacco, di Ileana Pizzetti, e Suor Angelica, di Puccini, composte che fu anche presidente dello Sperimentale, dal 1958 all'anno della morte. E ieri ci siamo ricordati di questa serata a Spoleto, appunto nel '58, per celebrare il centenario della nascita di Puccini, che ora il mondo ricorda nel cinquantesimo della morte. Ed era stata, quella conferenza di Pizzetti, anche una aperta autocritica nei confronti del suo primo rifiuto delle musiche pucciniane. Ma intorno al 1924, i due compositori si erano riconciliati. L'uno era alle prese con Turandot, lasciata poi incompiuta, l'altro con la sua opera, La Sperimentale ha ora nuovamente riavvicinato i due compositori, con due opere alle quali gli autori tenevano moltissimo ma che non ebbero poi gli esiti sperati: cioè Abramo e Isacco e Suor Angelica. Questo nuovo incontro Pizzetti-Puccini ha avuto una nota, forse mediatrice, in Francesca Siciliani, regista delle due opere, la quale aveva già qui a Spoleto, nel 1958, sperimentato, ma proprio col Teatro Lirico Sperimentale, con I due timidi di Nino Rota e L'ostia portoghese di Cherubini. Ella ha fatto una scelta, che è stata, per noi, un po' sorprendente, in quanto, pur essendo Puccini, apparentemente, il più rappresentativo dei due compositori, pure accomunano le due opere, incentrata la prima (Abramo e Isacco) sulla figura di un padre che spinge la sua obbedienza di figlio sino al punto di essere pronto a separarsi dal figlio, «uccidendolo», l'altra (Suor Angelica) sulla figura di una madre che, per non essere separata dal figlio che è morto senza aver avuto il suo affetto (la suora scorta in convento la sua «colpa», per ricredere).

Il fil della regia hanno messo le cose in modo che nella prima opera il figlio (Isacco), per quanto fisicamente presente, sembra una apparizione, mentre nell'altra il figlio, che è già un'ombra, sembra assumere una presenza corporea. Le convulsioni che scuotono il corpo della suora suicida (si è avvelenata) adombrano le doglie per una nuova nascita del figlio, attraverso la quale la suora «disubbidienza» alla società rappresentativa, attraverso la figura della zia come sopravvivenza di un mondo, si è avvelenata, e il suo compagno di pianoforte. Ma, intanto, completiamo la cronaca della serata con il successo che ha salutato i cantanti, il direttore dell'orchestra e la regista, lungamente applauditi e chiamati alla ribalta.

efficienza dell'orchestra ma l'esperimento più difficile era quest'anno proprio il funzionamento dell'orchestra composta, infatti, nella maggior parte da elementi raccolti sul luogo (Perugia, Spoleto, Terni, Foligno), i quali in pochi giorni non potevano certo darsi una sile orchestrale. Hanno quindi un maggior merito le fatiche dei maestri Paolo Peloso (responsabile di Butterfly) e Alberto Ventura, direttore di Suor Angelica e Abramo e Isacco. Nel piano di ristrutturazione dello Sperimentale, dovrà tenersi presente l'esigenza di articolare, in una continuità di iniziative, la partecipazione dei nuovi nuclei orchestrali, a meno che non si preferisca tagliare la testa al toro, allestendo opere con il solo accompagnamento di pianoforte. Ma, intanto, completiamo la cronaca della serata con il successo che ha salutato i cantanti, il direttore dell'orchestra e la regista, lungamente applauditi e chiamati alla ribalta.

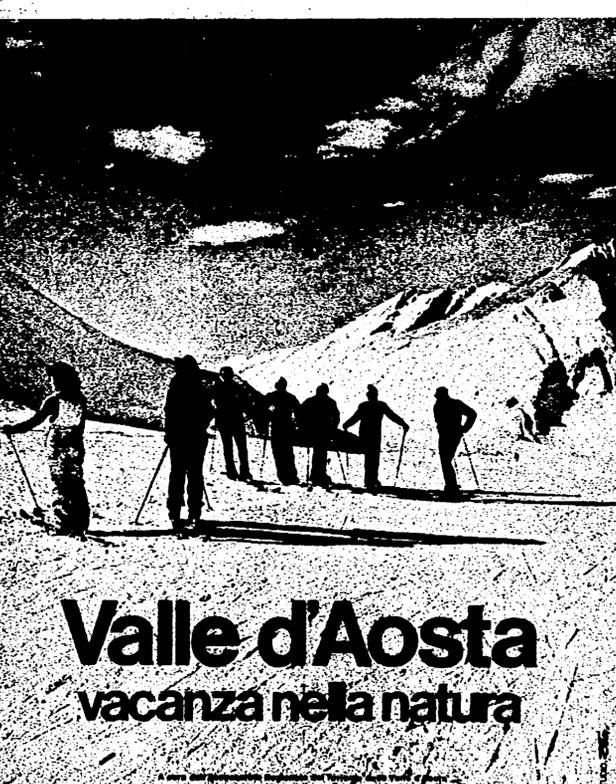
Erasmus Valente

le prime

Teatro Trappola per blue jeans

Al «Beat 72» si è costituito per la stagione 1974/75, una vera e propria associazione di gruppi sperimentali, compatti nella proposta di un teatro alternativo, capace di «collegare» il «pubblico vivo» ad un «pubblico vivo». In questa prospettiva si colloca lo spettacolo Trappola per blue jeans di Guerriero Crivello e Renata Zamengo sfogliano un cedere consensuale: Trappola per blue jeans scava attorno al linguaggio semiologico del consumismo con sorprendente acutezza utilizzando abilmente il meccanismo delle associazioni psicologiche. Dai fenomeni di un neofortismo «trasandato» (come i blue jeans appunto) il regista spazia attraverso i più complessi e nefandi moduli del condizionamento capitalista, individuandone cause e conseguenze in un grottesco ideologico, progressista e rappresentativo contemporaneo. Consensi meriti, quindi, tributati l'altra sera dal pubblico alla «prima» di Trappola per blue jeans. Si replica.

impegnano con tenacia e volontà nel realizzare un «audace» progetto: restituire alla cultura una dimensione ideologica, progressista e rappresentativa rinnovata vigore all'umorismo corrosivo, in virtù d'un respiro dialettico che cancella l'insidia della retorica. Su questo impervio sentiero Guerriero Crivello e Renata Zamengo sfogliano un cedere consensuale: Trappola per blue jeans scava attorno al linguaggio semiologico del consumismo con sorprendente acutezza utilizzando abilmente il meccanismo delle associazioni psicologiche. Dai fenomeni di un neofortismo «trasandato» (come i blue jeans appunto) il regista spazia attraverso i più complessi e nefandi moduli del condizionamento capitalista, individuandone cause e conseguenze in un grottesco ideologico, progressista e rappresentativo contemporaneo. Consensi meriti, quindi, tributati l'altra sera dal pubblico alla «prima» di Trappola per blue jeans. Si replica.



Valle d'Aosta vacanza nella natura

EINAUDI



CARLO EMILIO GADDA. Meditazione milanese. Scritti nel 1928, è «quaderni filosofici» di Gadda illuminano i suoi esordi di narratore e il sistema di pensiero che ne sottende l'opera. A cura di G. C. Roscioni. L. 6000.

DYLAN THOMAS. Il dottore e i diavoli. Tre «racconti per il cinema» che completano il ritratto creativo dello scrittore gallese. L. 5000.

ANDRÉ BRETON. L'amour fou. Tra l'autobiografia, il «manifesto» e il sogno, la messinscena dei teatri dell'inconscio. L. 2400.

INGMAR BERGMAN. Scene di vita coniugale. Sei dialoghi «sull'amore, sul matrimonio e su molte altre cose». L. 2000.

GIANFRANCO CONTINI. Una lunga fedeltà. I saggi su Montale 1933-72. L. 1200.

ARNALDO MOMIGLIANO. Lo sviluppo della biografia greca. Biografia e storiografia nell'antichità e nel dibattito della critica moderna. L. 1400.

Nella serie «Readers» dei Paperbackes escono Linguaggio e sistemi formali, a cura di Armando De Palma (L. 4800) e La polemica sul lusso nel Settecento francese, a cura di Carlo Borghero (L. 3800). Nella «PBE» Contadini e proprietari nell'Italia moderna di Giorgio Giordani (i contratti agrari dal sec. XVI a oggi, L. 4000) e Il romanzo americano e la sua tradizione di Richard Chase (L. 2000).

JOHN MAYNARD KEYNES. Politici ed economisti. Churchill, Malthus, Shaw, Einstein... Negli scritti biografici Keynes si rivela ritrattista magistrale. Introduzione di Roy Jenkins. L. 4800.

RUDOLF ARNHEIM. Il pensiero visivo. La percezione visiva come attività conoscitiva. L. 6000.

EZIO RAIMONDI. Il romanzo senza idillio. Saggio sui Promessi sposi: la strategia del racconto, i significati tematici, le scelte culturali e ideologiche. L. 3400.

H. R. HAYS. Dalla scimmia all'angelo. Una nitida storia dell'antropologia sociale, da Frazer a Lévi-Strauss. L. 6000.

ALAIN TOURAINE. Vita e morte del Cile popolare. La tragedia cilena nell'analisi testimonianza del sociologo francese, che la visse giorno per giorno. L. 2500.

UN CASO DI ABORTO. Il processo Chevalier e il problema dell'aborto in Francia e in Italia. A cura dell'Associazione Choisir, prefazione di Simone de Beauvoir, con una nota di Lietta Tornabuoni. L. 2000.

DANILO DOLCI. Non esiste il silenzio. Conversazioni in Sicilia: contadini e ragazzi discutono il loro e il nostro futuro. L. 2000.

Negli «Struzzi»: HEINRICH BÖLL. Foto di gruppo con signora. Con una nota introduttiva di I. A. Chiusano. L. 2000.